

AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI

Dipartimento delle Dipendenze Patologiche

Nuove Dipendenze comportamentali in Puglia

Ricerca e attività in alcuni Istituti Scolastici Superiori anno 2006/2007

Dott. Vavalle Gaetano Psicologo Psicoterapeuta specialista in psicodiagnosi delle Nuove Dipendenze Dipart. Dipen. Patologiche AUSL Bari
Dott.ssa Persano Letizia Psicologa Psicoterapeuta Direttore U.O.S. Prevenzione Dipartimento Dipendenze Patologiche AUSL Bari
Dott.ssa Terrusi Paola Psicologa Psicoterapeuta Dirigente AUSL Bari Dipartimento Dipendenze Patologiche

In questa epoca storica stiamo assistendo al manifestarsi di alcune forme di disagio, legate ad una modalità di relazione dipendente distorta, precaria a volte eccessiva nei confronti di alcune merci o di alcune situazioni; il pensiero, il comportamento, l'emotività delle giovani generazioni risentono di una instabile condizione, legata ad aspetti di transizione culturale, economica e tecnologica. Tale sottile condizionamento determina in alcuni soggetti spiccate difficoltà esistenziali; le così dette Nuove Dipendenze senza droga: disturbi direttamente correlati all'uso delle nuove tecnologie, alle modalità di acquisto delle merci, al rapporto con il cibo, ai rapporti sessuali, all'assunzione di farmaci, all'esercizio fisico, al gioco.

Alla luce di tali considerazioni i Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche iniziano necessariamente ad attrezzarsi sui nuovi dipendenti, al fine di controllarne le proporzioni.

Campione

Abbiamo pensato di iniziare tale compito, individuando un target di popolazione giovanile su cui soffermare le nostre osservazioni, trovando nella popolazione scolastica di grado superiore, una fascia di popolazione con una certa significatività propositiva e con caratteristiche di longitudinalità essenziali; nella fattispecie ci siamo rivolti a quel gruppo di studenti che per loro caratteristiche hanno potuto fornirci una affidabilità confortante. Abbiamo preso a prestito i "rappresentanti di classe" degli studenti di alcune Scuole superiori del nostro territorio, raggiungendo una numerosità di circa 200; la specificità ed elettività del campione, sufficientemente significativa dal punto di vista statistico, ne ha garantito la validità.

Strumento:

Un questionario semplice e di facile compilazione ha chiesto ai giovani se avessero sofferto negli ultimi tempi di alcune forme di azioni distorte o eccessivo nei confronti di: **cibo, farmaci, sesso, esercizio fisico, cellulare, gioco d'azzardo, internet, video game, spese, e studio.**

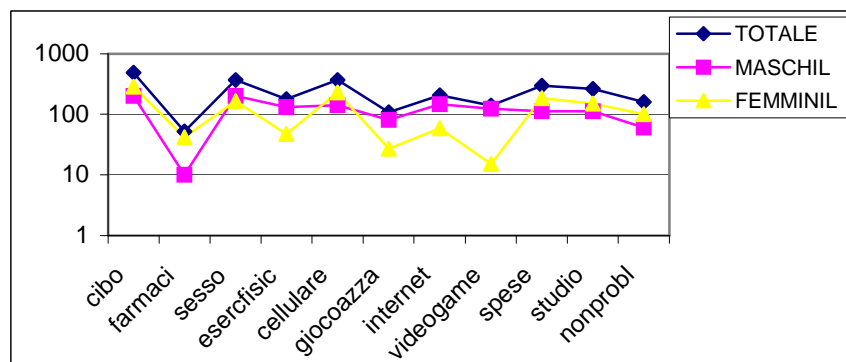
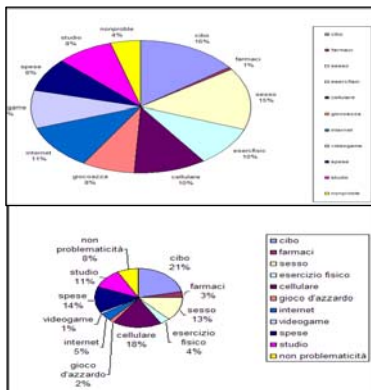
Obiettivo:

Lungi da noi l'idea di voler avere informazioni una volta per tutte sul fenomeno osservato, il nostro intento è stato solo quello, parziale e minimo, di voler comprendere l'immagine che essi hanno del loro comportamento nei confronti degli ambiti summenzionati. Abbiamo voluto sapere quello che i giovani pensano di se stessi nei confronti di tali oggetti o situazioni, onde approntare strumenti e tecniche diagnostiche e terapeutiche.

Dati:

I dati raccolti sono quelli evidenziati del prospetto sottostante riportati in dato numerico e attraverso una rappresentazione grafica che tiene conto dei dati generali dell'intero campione. Il dato numerico è relativo alla intensità percepita, avendo noi attribuito ad ogni scelta degli studenti un punteggio a seconda se la scelta è stata relativa ad un solo comportamento elettivo segnalato o a più di un comportamento co-presente.

Grafici relativi alle risposte degli studenti nei confronti delle categorie proposte per intensità di percezione del disagio. Dati complessivi (diagramma), maschi e femmine (torte).



Considerazioni:

Partendo dalle esperienze personali maturate nel corso degli ultimi 16 anni di attività in ambito preventivo e all'interno di strutture scolastiche, la nostra preoccupazione è quella che le categorie comportamentali evidenziate, possano confluire all'interno di dinamiche gruppalì e sociali a forma illegale. In opposizione a tale eventualità, le modalità di intervento e di contrasto hanno visto il nostro gruppo di lavoro impegnarsi concretamente nell'attività dei "DIALOGHI IN CLASSE"; momenti di conversazione strutturata all'interno delle classi nelle ore dell'assemblea mensile, su tematiche preordinate all'inizio dell'anno scolastico e scelte spontaneamente dagli studenti, con richiesta formale. La formula dei dialoghi in classe ha ottenuto un notevole e documentato gradimento da parte della popolazione studentesca.

Forse è troppo poco per poter ritenere tale lavoro totalmente efficace e utile ai fini preventivi, tuttavia allo stato dell'arte del discorso della prevenzione, ci pare essere un buon gradino iniziale.

Sert.acquaviva@auslba3.it